

IL FOGLIO

DELL'UNIONE FILATELICA SUBALPINA

Associazione fondata nel 1913

Marzo 2014 n.179

OMAGGI AL SIMBOLO DELLA CITTÀ DI TORINO



TORINO — La Mole Antonelliana.

IERI
1936

I.P. da 20+5 cent

OGGI
2013

70 cent. autoadesivo



www.filateliasubalpina.it

Unione Filatelica Subalpina

1913

Notiziario periodico dell'U.F.S. via Petrarca n. 12 - TORINO NO 10126 in abbonamento postale



INDICE

Il Tempo vola!!!	B. Bonanate	pag. 1
Un'emissione in omaggio al simbolo di Torino	C. D.	pag. 3
Buon Compleanno	F. Sperone	pag. 4
Ricordi suscitati da un'emissione	R. Ghiotto	pag. 6
Servizi postali Ferroviari in Toscana: 1861 - 1905	A. Papanti	pag. 9
I campionati del mondo di calcio - La coppa Rimet (7ª parte)	B. Bonanate	pag. 15
Errata corrigé	E. Gardinazzi	pag. 17
Il fronte delle Alpi	R. Bertolotto	pag. 19
Moresnet. Un mini-stato neutro nel cuore d'Europa dal 1816 al 1919	M. Mancini	pag. 21
Dalla privativa postale ai cavallini di Sardegna, la prima idea di francobollo.	A. Bertucci	pag. 25
Un ufficio telegrafico nell'hangar di Grottaglie	E. Gardinazzi	pag. 29
C'è un futuro per la filatelia?	N. Barberis	pag. 32
Bollettini pacchi 1980/2000	C. Criscuolo	pag. 35
Quando le grandi perizie sono messe in discussione	A. Piermattei	pag. 39
Dal nostro passato	C. D.	pag. 41
Un oggetto postale difficilmente reperibile	E. Gardinazzi	pag. 42
Filatelia da leggere	L. Lavagnino	pag. 45
Pubblicazioni ricevute	L. Mangiabene	pag. 46

Unione Filatelica Subalpina
Fondata nel 1913
Società fondatrice della
FEDERAZIONE FRA LE SOCIETÀ FILATELICHE ITALIANE

Per la vostra corrispondenza
UNIONE FILATELICA SUBALPINA
TORINO CENTRO C. P. 65 10121 TORINO
info: admin@filateliasubalpina.it
www.filateliasubalpina.it

Sede: Via Petrarca 12 10126 TORINO

Orari di apertura:
Secondo lunedì del mese dalle ore 21,00 alle 23,00
Ultimo lunedì del mese dalle ore 21,00 alle 23,00
Tutti i venerdì dalle ore 15,00 alle 18,30

QUOTA ASSOCIATIVA ANNO 2014
La quota associativa annuale all'U.F.S. è di:
- € 35,00 per i residenti in Torino e Provincia.
- € 25,00 per i residenti in altra provincia.
Per coloro che si iscrivono per la prima volta:
- € 5,00 in più per pratiche di segreteria.

Chi desidera abbonarsi a QUI FILATELIA deve aggiungere alla quota sociale l'importo di 7 € se residente in Italia, 20 € se residente in Europa e 30 € se residente in paese extraeuropeo. L'importo verrà interamente versato alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane.

IBAN IT83H0306901003100000102708
c/c postale n. 12546107

IL FOGLIO
dell'Unione Filatelica Subalpina
Pubblicazione non in commercio riservata ai soci, nata nel 1980 e registrata presso il Tribunale di Torino col n. 3259 nel Marzo 1983

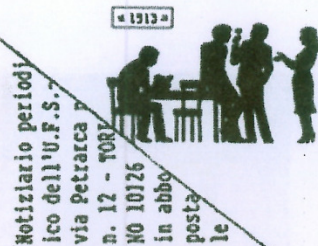
La collaborazione a "Il Foglio" è gratuita. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro estensori. Gli articoli possono essere ripresi citando la fonte e previa autorizzazione dell'Autore.

Redatto, Stampato e/o Fotocopiato: in proprio. Comitato di Redazione formato dai membri del Consiglio Direttivo dell'Unione Filatelica Subalpina

Presidente: Bruno BONANATE
Riccardo Bertolotto, Elisa Gardinazzi, Antonio Maranca, Giovanni Martina, Alberto Sabbadini, Francesco Sperone.

I nostri inserzionisti:
VACCARI: Filatelia di qualità e editoria specializzata
www.vaccari.it
ITALPHIL: la casa italiana d'aste filateliche
www.italphil.org
ZANARIA: Filatelici in Milano
www.zanaria.com
DUCA CENTODUE: Pizzeria Trattoria
www.ducacentodue.it
GENERALI - TORO Agenzia S26
info@assitoro.it
POSTE ITALIANE:
www.poste.it
SVLCO: Sviluppo collezionismo nella tradizione Bolaffi
via Cavour 17/F 10123 Torino

Il Consiglio Direttivo e la Redazione ringraziano gli inserzionisti e quanti hanno collaborato rendendo possibile la realizzazione di questo numero.



QUANDO LE GRANDI PERIZIE SONO MESSE IN DISCUSSIONE

Quando si parla di grandi rarità filateliche si rievocano generalmente le fasi del loro ritrovamento, spesso casuali, i nomi dei grandi collezionisti e dei periti che le hanno avute tra le mani e infine il numero di quei pochi esemplari censiti. In particolare quest'ultimo dato spesso non è univocamente condiviso dai cataloghi e ciò dipende dalle differenti valutazioni espresse da grandi periti. Si potrebbe ricordare la lunga controversia durata fino agli anni 70 per il riconoscimento di entrambe le lettere con un 3 lire del Governo di Toscana (Il Monitore della Toscana n° 12, 2010) e che oggi presentano sul verso ben 5 firme prestigiose.

Due recenti segnalazioni sui numeri 10 e 12 del 2013 del Collezionista, nel ricordare gli esemplari dell'80 cent. timbrati, della serie emessa il 27 agosto 1859 dal Governo Provvisorio di Parma, ripropongono un caso interessante. Va ricordato che dei 2400 esemplari da 80 cent. stampati, ne furono venduti 68 e la letteratura in genere riporta di 5 o 6 francobolli timbrati (Filatelia n°37, 1966; Il Collezionista n°8, 1977; Vaccari Magazine n° 32 del 2004). I cataloghi in generale hanno finora evitato di riportare il numero di questi rari esemplari ad eccezione del catalogo Unificato che segnala 7 esemplari.

In figura si riportano gli esemplari che hanno avuto perizie importanti. Essi sono contrassegnati con il giorno e mese dell'annullo, essendo l'anno per tutti lo stesso, il 1859. Quelli con timbro di Parma sono numerati dal numero 1, che si riferisce all'unico esemplare su lettera (insieme ad un 20 cent.) riportata in tante occasioni (Il Collezionista n° 10, 2013), al numero 6 seguendo la cronologia dell'anno (riportato in parentesi) della prima segnalazione di ritrovamento che ho potuto raccogliere dalla mia documentazione. Il numero 7 si riferisce all'unico esemplare con colore bistro-arancio (invece di bistro-oliva degli altri 6) ed il timbro di Piacenza 29/11/1859.

Questo francobollo iniziò a far discutere l'ambiente filatelico nel 1954 quando Giovanni Pietrucci pubblicò una monografia dal titolo "I bolli di annullamento - la pittura in filatelia" (V. Ferri Ed. Roma) in cui erano documentati i più moderni metodi per accertare l'autenticità dei francobolli degli Antichi Stati Italiani. Quell'80 cent. timbrato a Piacenza aveva avuto una prima certificazione peritale il 5 luglio 1947 a firma del famoso esperto Alfredo E. Fiecchi, che dopo esami particolari lo descrisse assolutamente originale e per il suo perfetto stato lo firmò per esteso. Il Pietrucci in riferimento a questo francobollo concludeva invece che l'esemplare era stato ottenuto decolorando con mezzi chimici un esemplare da 20 cent. della stessa serie e riproducendo poi integralmente con colore ad olio il disegno preesistente nella tinta dell'80 cent. ed infine modificando il 2 in 8. Si parlò quindi di una "mistificazione eseguita con pennello".

Il dibattito, come si può immaginare, fu acceso e la storia non poteva concludersi così. D'altra parte nei panni di quel collezionista o commerciante che aveva tra le mani l'unico 80 cent. timbrato Piacenza vi sareste arresi? Ed ecco che il nostro amico nel 1987 bussò alla porta dello studio filatelico di un noto esperto romano, il quale dopo un primo giudizio di autenticità dell'esemplare suggerisce di interpellare Enzo Diena. Quindi una volta esplicitati i tempi non brevi che avrebbe richiesto la perizia, causa lo scrupolo, la prudenza e i tempi di Enzo Diena, l'esemplare iniziò la sua nuova fase di verifica.

La storia delle due discordanti perizie era nota a Diena, che non si limitò a verificarlo ma lo sottopose all'esame di altri esperti, producendo nel 1992 un certificato peritale in ben 20 righe tra le quali si legge: "il francobollo è stato sottoposto a tutti gli esami ottici attualmente a mia disposizione e l'ho pure fatto analizzare dall'Istituto della Patologia del Libro di Roma e da esperti miniaturisti. In base a tali esami è possibile smentire l'ipotesi formulata dal Pietrucci in ordine sia alla decolorazione che alla modifica con pennello della cifra 2 in 8. A mio parere, il francobollo - che è perfetto - ed il suo annullamento sono originali: l'ho firmato E. Diena, data la sua grande rarità".

Ci vollero ben 5 anni per raggiungere quel risultato e sembrava tutto risolto ma il francobollo non ebbe mai l'attenzione degli altri 6. Come già detto, i cataloghi preferiscono non riportare il numero di questi esemplari e solo il catalogo Unificato segnala anche il 7° esemplare timbrato Piacenza. Interpellando gli esperti di oggi ho potuto raccogliere opinioni differenti, con una mag-

gioranza forse schierata sul non riconoscimento della genuinità del 7° francobollo.

Questa situazione ha tenuto lontano questo esemplare da quelle aste ed appuntamenti riservati alle grandi rarità, pur rimanendo probabilmente sul mercato.

Nella speranza di raccogliere qualche aggiornamento su questo argomento non rimane che riflettere ancora una volta sul tema classico del collezionismo che vede la convivenza tra la passione del collezionista, disposto ad ogni cosa per possedere la grande rarità, l'insidia del falso e il rompicapo delle perizie.



1 (1899) 17 dicembre



2.(1903) 15 dicembre



3 (1919) 16 dicembre



4 (1934) 17 dicembre



5 (1935) 15 dicembre



6 (1984) 27 settembre



7.(1947) 29 novembre

Angelo-PIERMATTEI